

UNA GIORNATA PARTICOLARE

La telefonata di Gabriele

Playinge Age: 30+
Drammatico/LGBT+

Maggio 1938. GABRIELE parla al telefono con il suo amante MARCO. Ha da poco incontrato la vicina di casa ANTONIETTA, galeotto un pappagallino fuggito dalla gabbia.

GABRIELE

Eppure ci dovrei essere abituato, fin da ragazzo, o isolato o solo! Che poi... è la stessa cosa. Ma certo che conti! Solo che è tutto così assurdo. Secondo loro dovremmo sentirci in colpa. Oggi stavo... come si dice... stavo per commettere una sciocchezza. Mi ha salvato l'arrivo di una che abita qui vicino. No, è sicuro, la vita, qualunque sia vale la pena di essere vissuta, si dice così. E poi arriva sempre un pappagalletto a ricordarcelo. Solo che oggi per me è una giornata particolare, lo sai? È come in un sogno quando... quando vuoi gridare e non riesci perché ti manca il respiro! Però ho voglia di parlare! Parlare! Parlare! Te ne accorgi vero? Oppure che ti devo dire? Scendere nella strada, fermare il primo sconosciuto e raccontargli tutti i fatti miei, ma fino a spaventarlo! A scandalizzarlo! A menargli, sì! A fargli male! Qualunque cosa piuttosto che stare da solo in questa casa che odio. Non dici niente? Pronto? Marco! E parla, cazzo! Ma dì qualcosa! Ma quello che vuoi... non lo so, parla del tempo, di sport, di un libro che stai leggendo! (Beat) Scusami. Sì, lo so quello che senti anche tu. No, no, lo sai che non possiamo vederci. E poi, forse sarebbe anche peggio. Senti, quando si è scoraggiati bisogna reagire, e subito, sennò... non c'è niente da fare e sei fregato! Capisci? Perché non ci ridiamo sopra? Eh? Senti... piangere si può fare anche da soli, ma ridere bisogna essere in due. Ti ricordi quella volta a Ostia con quello lì del cocomero? Ma ridi, Marco, ti prego, ridi! (Beat) Che amico triste che mi sono scelto. Sai cosa mi peserà di più? La tua

(CONTINUA)

GABRIELE (SEGUE)
mancanza. Curati. Fammi sapere
della tua salute. Sì, appena
succede ti richiamo. Ciao. Pensami
quando vuoi.